

Crollo dell'aeroporto di Alghero, pagato l'immobilismo della Regione

# Lo schiaffo dell'Europa alla dottrina Deiana

► Si può fare. E si sarebbe potuto fare anche in questi mesi: bastava adottare il modello seguito dall'aeroporto di Alghero tra il 2002 e il 2014 e replicarlo. La Commissione europea salva ancora una volta gli accordi tra Ryanair e la Sogeaal - società che gestisce lo scalo Riviera del corallo - e certifica la possibilità di finanziare i vettori low cost con fondi regionali. Una posizione chiara fin dal settembre del 2015, quando l'Ue dopo aver analizzato i risultati ottenuti dalla compagnia aerea nel nord Sardegna, chiari: «Gli accordi di servizi aeroportuali e quelli di marketing stipulati con Ryanair non costituiscono aiuto di Stato», linea confermata dalla decisione presa venerdì a Bruxelles, in cui viene richiamato proprio il provvedimento pubblicato un anno fa.

**I RITARDI.** Insomma: la strada da seguire era già sotto gli occhi di tutti, ed è per questo che l'europarlamentare del Pd Renato Soru censura la «cautela» rivendicata dall'assessore ai Trasporti Massimo Deiana: «Rilancio l'appello già fatto a gennaio, sperando che non cada nel vuoto: un intervento pubblico, che rimuova gli errori del recente passato, è ormai impre-

scindibile e urgente, e mi aspetto che la giunta Pigliaru lo porti rapidamente avanti senza più esitazioni», dice l'ex segretario regionale del Partito democratico.

Le regole europee «già note da tempo ed ulteriormente ribadite quest'oggi», secondo Soru, devono essere seguite per preparare «il più rapidamente possibile un nuovo provvedimento» in grado di superare la Legge 10 del 2010, «questa volta concertato con la Commissione e rispondente alle regole Europee». Per il deputato Francesco Sanna «ora la Regione deve interpretare due ruoli distinti. Da una parte deve quantificare e recuperare dalle compagnie aeree le sovvenzioni percepite, dall'altra deve elaborare e proporre un pacchetto di incentivazioni per le low cost».

**IL PARERE.** La bontà del modello algherese e la possibilità di applicarlo di nuovo in tutti gli scali dell'Isola è già stata garantita pochi giorni fa anche da Ernesto Stajano, professore

di diritto commerciale e componente - negli anni Novanta - del Consiglio superiore della magistratura: «Si possono stipulare accordi commerciali tra società di gestione e vettori aerei e la Regione può incentivare il traffico aereo sullo scalo di Alghero conferendo risorse economiche in forma di contributo alla Sogeaal, alla luce dell'attuale normativa, senza incorrere in aiuti di Stato»,

scrive il giurista nel parere chiesto dai sindaci del nord Sardegna per spronare la Giunta regionale. Il documento è già stato consegnato al governatore Francesco Pigliaru.

**I NODI.** Per non incorrere nelle procedure di infrazione dell'Unione europea, però, i finanziamenti alle compagnie low cost «devono contribuire in misura apprezzabile, da una prospettiva ex ante, alla redditività dell'aeroporto». Dunque: gli accordi con le compagnie devono portare un aumento dei profitti degli scali, che comunque sono obbligati a praticare per i propri servizi prezzi in li-

nea con il mercato. Due parametri che potrebbero - ma la certezza si avrà solo dopo la pubblicazione della decisione Ue - non aver rispettato gli aeroporti di Cagliari e Olbia. Per questo le compagnie aeree che hanno ricevuto finanziamenti da Sogeaer e Gearar sono state condannate a restituire quanto ottenuto attraverso la Legge 10. «In generale, non ricorre un aiuto di Stato qualora il gestore aeroportuale abbia applicato delle misure in favore di una o più compagnie aeree, sulla base di una valutazione di tipo commerciale e imprenditoriale», chiarisce Stajano.

**LE ALTRE REGIONI.** Questi orientamenti, noti da tempo, sono stati sfruttati da altre regioni italiane. Ad esempio la Puglia, che a giugno ha varato una legge con cui finanzia gli investimenti fatti dagli aeroporti di Bari e Brindisi per incrementare il traffico passeggeri low cost. Agli scali sono andati 12,5 milioni di euro per coprire i contributi pagati a Ryanair nel corso del 2015. Anche grazie a questo accordo, il turismo pugliese potrebbe crescere alla fine del 2016 del 20 per cento.

## LA POLEMICA

Soru alla Giunta:

«Rilancio l'appello, serve subito un intervento pubblico»

# Ryanair pronta a tornare L'ira del nord: «La politica ora lavori ad agosto»

► Gli occhi sono puntati al vertice di mercoledì. A Roma i rappresentanti di Ryanair incontreranno il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e il presidente della Regione Francesco Pigliaru (insieme a loro anche il governatore dell'Abruzzo) per fare il punto con la compagnia dopo il taglio delle tasse aeroportuali e la decisione dell'Ue. Gli irlandesi sarebbero pronti ad annunciare una marcia indietro sulla chiusura della base, che verrebbe rilanciata con l'aggiunta di due collegamenti internazionali a partire dall'autunno. Briciole rispetto alle 13 rotte invernali degli anni d'oro, che potranno ritornare solo con un intervento della Regione. La Giunta deve prima presentare un progetto di legge, con cui ripartire 10 milioni di euro all'anno tra i tre aeroporti sardi. Il rischio è che passino ancora diversi mesi: «Una classe politica seria, dopo la decisione dell'Ue, lavorerebbe sotto l'ombrello pur di trovare una soluzione al problema dei collegamenti low cost. Sono già stati persi due anni e questo può fare solo rabbia», dice Massimo Cadeddu, presidente della Confcommercio di Alghero.

Altro che vacanze. Bisogna intervenire nel giro di poche settimane. «Tutto il territorio del nord Sardegna ha subito un danno grave dall'addio di Ryanair. La commissione europea ha confermato che il modello-Alghero era regolare e questo ci fa capire che si doveva intervenire immediatamente, senza aspetta-

re altre indicazioni. Ora tutto è ancora più chiaro e non c'è tempo da perdere: la stagione invernale del nostro aeroporto deve essere riprogrammata, la Regione non deve esitare», avverte Cadeddu.

Domani sarà la volta dell'ennesimo incontro tra primi cittadini del nord Sardegna, imprenditori, associazioni e sindacati. Si discuterà degli effetti della decisione della Commissione europea sull'aeroporto algherese. «Viene confermata la nostra linea», spiega il sindaco Mario Bruno, «sono ammissibili misure a favore dei vettori aerei, finanziate dalla Regione, purché trasferite alle compagnie aeree. E si deve operare nell'ottica dell'investitore privato. Se la Giunta ha intenzione di presentare un disegno di legge per regolare e finanziare il settore low cost deve farlo prima di settembre. Altrimenti tutto il lavoro di questi mesi rischia di essere inutile. L'assessore ha sempre promesso che sarebbe arrivato un intervento il giorno dopo la decisione di Bruxelles. Bene, lo aspettiamo», conclude Bruno.

Ma non tutti spingono per un provvedimento immediato. Il senatore del Pd Silvio Lai chiede di aspettare la pubblicazione del documento integrale dell'Ue: «Solo dopo questa lettura si potrà valutare come procedere», dice, «al momento l'unica linea che sembra essere stata promossa dalla Commissione europea è quella mantenuta dalla giunta regionale». (m. r.)